

In Thailandia la protesta ottiene di trattare con il Governo.

In realta' piu' che una vittoria della protesta si tratta di una vittoria della ragione, nel rispetto del prossimo 86mo compleanno del re Bhumibol Adulyadej qui adorato da tutti, e forse anche per non compromettere l'alta stagione turistica ormai alla porte (n.d.r.)



Thaksin Shinawatra
Primo Mininistro Yingluck Sninawatra

King Bhumibol Adulyadej

Il Governo promette di fermare la repressione e la Polizia toglie dalle strade i blocchi di cemento e gli sbarramenti di filo spinato che erano stati disposti a difesa degli edifici pubblici.

Ai manifestanti, in segno di tregua, viene consentito l'ingresso nel palazzo del Governo e ci si scambiano fiori ed abbracci con la polizia , viene immediato il ricordo della rivoluzione dei garofani in Portogallo, qualche decennio fa.

Questo paese stupisce ancora il mondo con il suo modo di affrontare la vita ed i problemi anche i piu' grandi, non esiste niente di definitivo tutto e' modificabile e provvisorio, anche una rivoluzione che pareva inarrestabile.

La figura di Re Bhumibol Adulyadej si erge su tutti gli atti della vita Thailandese , la controlla e la indirizza, ma i problemi sociali del paese rimangono, sono solo rimandati e ci si domanda cosa succedera' con la dipartita del vecchio Monarca.

Intanto il canale TV Thai 3 sta trasmettendo quasi ininterrottamente rassicuranti immagini di abbracci, strette di mano e scambi di fiori fra gli ex dimostranti e sorridenti poliziotti, per questa volta e' andata bene, speriamo le trattative in corso riescano a dare una risposta che rappresenti un buon compromesso tra le parti e vada verso una definitiva (difficile) pacificazione sociale.



I manifestanti inneggiano alla vittoria (da BangkokPost di Martedì 3/12/2013)

Massimo Puccini
Chiangrai (TH) 04/12/2013